

**IL DIBATTITO** Il premier Renzi sull'uscita dall'Osservatorio

# Torino bocchia la Tav «E' una conquista Dire no è una follia»

*Il ministro Delrio: «Sono molto dispiaciuto»  
Lunedì il consiglio comunale ratifica l'addio*

→ Nella seduta di ieri pomeriggio, i capigruppo della Sala Rossa hanno ufficialmente preso conoscenza della mozione che verrà messa ai voti nella seduta di lunedì e nella quale si impegna il Comune di Torino a uscire dall'Osservatorio sulla Tav, così come anticipato dal sindaco Chiara Appendino nel corso della conferenza stampa convocata giovedì. E per dare più solennità all'evento, per lunedì sono attesi in consiglio comunale anche i comitati No Tav della Valsusa, che proprio in questi giorni ricorderanno gli scontri di Venaus del dicembre 2005. Una decisione dal grande valore simbolico e politico ma quasi priva di conseguenze reali: l'opera non era e non sarà in discussione. Una «follia» per dirla invece con le parole del premier Matteo Renzi, che proprio ieri ha commentato la scelta di Palazzo Civico nel corso di una lunga intervista radiofonica concessa all'emittente Rtl. «Non capisco la logica se non in termini di propaganda - è il punto di vista del presidente del consiglio -: la Tav è una

grande conquista e va allargata a tutto paese. Come si fa a bloccare la Tav o la metro, mi sembra una follia, continuare a dire no non ci porta da nessuna parte». A dirsi «molto dispiaciuto» dell'uscita di Torino dall'Osservatorio è invece il ministro dell'Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, che in un'altra intervista radiofonica (questa volta a Radio Cusano Campus) ha voluto esprimere tutta la sua amarezza. «Con l'osservatorio - spiega Delrio - abbiamo fatto un grande lavoro, abbiamo tolto 54 chilometri di viadotto, abbiamo ridotto un progetto gigantesco in un progetto molto più sobrio. Abbiamo anche anticipato le opere per i territori, che dovranno rendere più attrattivi questi territori. Cancellare 54 chilometri di viadotto è una cosa che abbiamo fatto noi, potremmo lavorare molto meglio se ci fosse anche il Comune di Torino insieme a noi». «Il viadotto di 54 chilometri citato da Delrio mai è esistito sulla carta - ribatte invece il senatore pentastellato Marco Scibona -, pro-

tabilmente pura fantasia del ministro che evidentemente non conosce i progetti. E venga chiuso immediatamente l'inutile carrozzone dell'Osservatorio sulla Nuova Linea Torino Lione che, a detta del suo presidente Fioletta e di molti altri, risulta essere il luogo non della concertazione sull'utilità dell'opera ma della distribuzione delle compensazioni». Polemiche che seguono a stretto giro di posta i commenti rilasciati a caldo dopo l'annuncio di voler lasciare l'Osservatorio. «La decisione del Comune di Torino non incide sulla realizzazione dell'opera, che sta andando avanti» aveva sottolineato il presidente della Regione, Sergio Chiamparino. «La città perde un'opportunità. Spiace che l'annuncio sia stato unilaterale, senza aver avviato quel confronto con tesi diverse da quelle da loro espresse come concordato nell'unico incontro con la sindaca Appendino» ha invece aggiunto il presidente dell'Osservatorio Paolo Fioletta.

[p.var.]



## COSÌ IERI SU CRONACAQUI

*Nella seduta di ieri pomeriggio, i capigruppo della Sala Rossa hanno ufficialmente preso conoscenza della mozione che verrà messa ai voti nella seduta di lunedì e nella quale si impegna il Comune di Torino a uscire dall'Osservatorio sulla Tav, così come anticipato dal sindaco Chiara Appendino nel corso della conferenza stampa convocata giovedì*

**LA DECISIONE** L'annuncio della sindaca Appendino

## Torino abbandona l'Osservatorio Tav «L'opera è inutile»

*Il progetto dell'Alta velocità non sarà fermato*